



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23-26 ottobre 2015

ARGOMENTI:

- L'Uisp in assemblea nazionale a Montesilvano (Pe) da venerdì 23 a domenica 25 ottobre, un'occasione di confronto con Regioni, Comuni, Coni e terzo settore su nuove politiche pubbliche nello sport e nel welfare. Sabato 24 ottobre 1° memorial Oddone Giovanetti, a Montesilvano ginnasti da tutta Italia.
- Roma 2020, nonostante la rinuncia alle Olimpiadi conti ancora aperti.
- Scandalo Fifa, "La Germania ha usato fondi neri per i Mondiali 2006."
- Lega Pro, si voterà il 22 dicembre.
- Atletica, ottimismo di Malagò, ma silenzio su Schwazer.
- Sci, la tecnologia italiana in campo per la sicurezza sulle piste.
- Rugby, "Trasformation Strategic Plan": il progetto del Parlamento sudafricano per la Coppa del Mondo 2019.
- Dal 20 ottobre al 1° novembre i Giochi mondiali dei popoli indigeni in Brasile.
- Azzardo: Il governo ci ripensa, meno sale scommesse. Divieto di spot per il gioco d'azzardo, il Senato si muove.
- Il non profit si conta per crescere, tra gli ultimi lavori statistici il Report sul volontariato del Csvnet.
- Uisp dal territorio: Domenica 25 a Milano "Correre insieme" per la tutela dei minori. Sabato 24 a Firenze sport e integrazione in piazza con "Todos bomber".

Congresso Nazionale Uisp da oggi a domenica in Abruzzo

ANSA

Prevista la presenza presidenti di Regione di Marche e Emilia (ANSA) - MONTESILVANO (PESCARA), 23 OTT - Da oggi a domenica 25 ottobre l'Hotel Serena Majestic di Montesilvano (Pescara) ospiterà l'Assemblea Congressuale nazionale Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti), con la presenza di oltre 400 delegati provenienti da tutta Italia. In tre giorni di lavoro le voci dello sport sociale e per tutti incontreranno quelle di alcuni protagonisti delle politiche sociali e sportive del nostro Paese. Nella tavola rotonda prevista sabato 24 ottobre, dalle 15.30 alle 17, su "La nuova dimensione dello sport: le politiche delle Regioni", interverranno fra gli altri i presidenti delle Regioni Emilia Romagna e Marche, Stefano Bonaccini e Luca Ceriscioli, il vicepresidente della Regione Abruzzo Giovanni Lolli, il vicepresidente dell'Anci Roberto Pella, Roberto Fabbri segretario generale del Coni, Carlo Paris di Rai Sport, Pietro Barbieri del Forum Nazionale del Terzo settore, Katia Serra dell'Aic settore calcio Femminile, Luca Di Bartolomei Responsabile Sport del Pd e il parlamentare del Pd Filippo Fossati. "Si tratta di un appuntamento nazionale nel quale chiameremo a raccolta circa quattrocento dirigenti Uisp del territorio e chiederemo alle istituzioni politiche e sportive di riconoscere il valore sociale dello sport - ha spiegato Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - e ci confronteremo con le Regioni e con i Comuni, con il Coni e con il terzo settore per nuove politiche pubbliche nello sport e nel welfare. C'è bisogno di una nuova cultura sportiva nel nostro Paese e c'è bisogno di trasparenza, tracciabilità e verifiche nell'utilizzo delle risorse pubbliche. Anche nello sport". (ANSA). Y4M-HNZ 23-OTT-15 10:58 NNNN

Sport e territorio

Uisp: il governo vari il cambiamento

A Montesilvano l'Assemblea nazionale con 400 delegati Oggi interviene Bonaccini

C'è bisogno di correre: il governo prenda in mano la regia del cambiamento, anche nello sport.

L'Uisp ha usato questa metafora sportiva per lanciare un messaggio chiaro all'esecutivo, in occasione dell'apertura dell'Assemblea nazionale che si concluderà domani a Montesilvano. 400 delegati dello sport per tutti del territorio si sono dati appuntamento nella cittadina abruzzese per chiedere alle istituzioni politiche e sportive di riconoscere il valore sociale dello sport, nel sistema sportivo e in quello politico-istituzionale.

C'è un progetto di legge discusso nella VII Commissione della Camera che aspetta di passare in Aula. E punta proprio a questo: sostenere le società sportive del territorio, riconoscere il volontariato sportivo, valorizzare lo sport per costruire reti sociali per l'integrazione, la coesione e la partecipazione. «C'è bisogno di una nuova cultura sportiva e c'è bisogno di etica anche in questo settore della vita sociale del Paese» ha detto Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp in apertura. Ad ascoltarlo c'erano anche Filippo Fossati, deputato Pd, Katia Serra ex calciatrice e dirigente Aic e Roberto Fabbri, segretario Coni, che nel suo intervento ha riconosciuto a Manco di aver tracciato l'agenda per lo sport del futuro. Oggi interverranno Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna, Giovanni Lolli, vicepresidente dell'Abruzzo insieme ad altri responsabili delle politiche sportive regionali di Marche e Puglia. Con loro ci saranno anche Luca Di Bartolomei, responsabile sport Pd e Carlo Paris, direttore di Rai Sport.

«Si apra un tavolo presso la Presidenza del Consiglio che tenga in considerazione tutte le proposte di legge presentate in materia di sport - ha det-

to Manco - che dia un indirizzo preciso per una legge quadro che possa finalmente, entro la legislatura, riconoscere il valore sociale dello sport come una conquista di civiltà, come avviene nel resto d'Europa».

Il tema della trasparenza ha caratterizzato molti degli interventi della prima giornata. Pietro Barbieri, portavoce del Forum del Terzo settore ha detto che l'attenzione pubblica sul tema mafia capitale rischia di schiacciare le tematiche sociali e non far emergere vie d'uscita concrete. E proprio di concretezza, trasparenza e tracciabilità parla l'Uisp in tema di utilizzo delle risorse pubbliche: «Dopo anni di predominio della dicotomia tra ricchi e poveri, oggi al vertice della frattura del Paese c'è la distanza tra onesti e furbetti - ha proseguito Manco - così il Paese rischia una stanchezza democratica che proprio dallo sport sociale dobbiamo saper risvegliare». L'Uisp insomma chiede al Coni di verificare e controllare più

approfonditamente come vengono utilizzate le risorse pubbliche nello sport, a cominciare da quelle per gli Enti di promozione sportiva che, in alcuni casi, rappresentano sigle svuotate da reale consistenza associativa. Marco Galdiolo, presidente Us Acli, si è detto convinto che una maggiore riconoscibilità della vera promozione sportiva può contribuire a dare nuova credibilità all'intero sistema sportivo.

Oggi il dibattito si sposterà sul confronto con le Regioni alle quali l'Uisp chiede intese di coprogettazione su promozione della salute, sostenibilità ambientale, politiche sociali e di welfare. Oltre alla richiesta di revisione delle norme attuative del Decreto Balduzzi con riferimento alla certificazione medica obbligatoria: l'attività sportiva di alto livello non può essere paragonata all'attività ludico-motoria. Alle 11 è previsto un flash mob che coinvolgerà i 400 partecipanti dell'Assemblea: una grossa palla a forma di mondo attraverserà la platea in collegamento con la campagna Cop 21 sul clima, in vista della Conferenza di Parigi. In serata verrà ricordato Oddone Giovannetti, uno dei padri fondatori dell'Uisp.

Manco: «Tutte le proposte di legge in materia sportiva in un tavolo a Palazzo Chigi»

Uisp, come unire sport e territorio

Pochi altri enti di promozione sportiva possono vantare assemblee così partecipate e interessanti come la tre giorni di lavori della Uisp che si è svolta a Montesilvano ed alla quale ho avuto il piacere di intervenire sabato. E soprattutto pochi enti sportivi nel nostro Paese possono vantare la capacità che ha Uisp di lavorare su tutto il territorio nazionale facendo fruttare davvero ogni centesimo che il sistema sportivo italiano mette loro a disposizione.

Troppe infatti sono ancora oggi quelle realtà che dietro numeri di facciata si rivelano come le scenografie di Cinecittà. Scatole quasi completamente vuote di sport tenute in piedi da logiche non più sostenibili.

Perché è bene intendersi subito: se in questo Paese è in atto un cambiamento, allora questo deve necessariamente avere al suo centro le politiche sportive e lo sport che sono oggi il più grande strumento che abbiamo per parlare alle generazioni del presente a quelle del nostro futuro. Bene quindi ha fatto il Presidente Renzi a ribadire questa centralità mantenendo a Palazzo Chigi questa delega.

Quando parliamo di sport infatti parliamo di uno strumento di crescita sociale che tocca trasversalmente dall'economia, al welfare, dall'innovazione all'ambiente. L'attività motoria, soprattutto quella di base poi, assume una valenza e si afferma come un fantastico fattore educativo, sociale, di promozione della salute, di inclusione interculturale, di solidarietà e di sostenibilità: uno strumento che come ha sottolineato Stefano Bonaccini - al mio fianco a Montesilvano - bisogna includere tra i servizi essenziali da offrire per garantire una sempre migliore qualità della vita ai nostri cittadini.

L'Unità
Lunedì, 26 Ottobre 2015

Il Commento

Luca Di Bartolomei
RESPONSABILE
NAZIONALE
SPORT PD



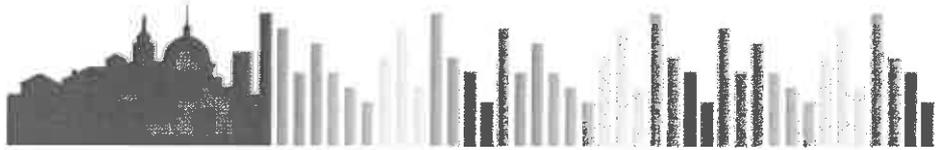
E in questo senso alla sfida che ci è stata lanciata il Pd deve rispondere unendo tutte le forze per concretizzare quel cambio di passo che il Paese si attende da noi.

Uno dei primi grandi nodi da affrontare è quello relativo al riconoscimento del lavoro che viene svolto dagli enti di promozione sportiva che - come dicevo prima - dimostrano di esprimere una vera attività sul territorio e di avere le carte in regola. Non tutti sono in grado di poter meritare tale riconoscimento e le risorse che ne derivano.

Un'altra centralità è sicuramente quella che riguarda gli investimenti per migliorare l'impiantistica di prossimità, un'impiantistica che non può più permettersi cattedrali nel deserto ma che al contrario deve prediligere strutture leggere, con costi di gestione sostenibili alla portata di ogni esigenza di pratica sportiva e per tutte le età.

Infine fondamentale sarà il raccordo normativo ed operativo tra i diversi livelli di governo nazionali e regionali al fine garantire concretezza, efficienza e rapidità di risposta a tutti quei soggetti che a vario titolo animano il panorama sportivo del nostro Paese.

Per dare spinta culturale e sociale a un orizzonte progressista e insieme, con la volontà di rispondere a queste sfide, che dobbiamo costruire insieme un'altra idea di sport, portandoci dietro la nostra libertà di muoversi e la nostra concretezza.



LIBERI DI MUOVERSI

23 ottobre 2015

notizie

sport

Si apre oggi a Montesilvano, in provincia di Pescara, l'Assemblea nazionale dell'Uisp-Unione Italiana sport per tutti, che raccoglierà fino al 25 ottobre 400 dirigenti dello sport sociale. Il servizio di Elena Fiorani. "La nuova dimensione dello sport passa per l'Assemblea congressuale nazionale Uisp, un appuntamento che chiama a raccolta i dirigenti Uisp del territorio per chiedere alle istituzioni politiche e sportive di riconoscere il valore sociale dello sport. Sarà l'occasione per un confronto con Regioni, Comuni, Coni e terzo settore su nuove politiche pubbliche nello sport e nel welfare e soprattutto per riflettere su una nuova cultura sportiva, che poggi su criteri di trasparenza, tracciabilità e verifiche nell'utilizzo delle risorse pubbliche. Due momenti pubblici caratterizzeranno l'Assemblea nazionale Uisp: uno sulle innovazioni legislative italiane in proiezione europea e uno sulle politiche sportive delle Regioni."



UISP. #liberidimuoversi significa etica, trasparenza e cambiamento, nello Sport e nel Paese

Lunedì 26 ottobre 2015 Assemblea nazionale UISP/1: #liberidimuoversi significa etica, trasparenza e cambiamento, nello Sport e nel Paese.

Vincenzo Manco

?#Liberidimuoversi: l'Uisp ha tenuto la sua Assemblea congressuale nazionale Uisp a Montesilvano, che si è conclusa nella mattinata di domenica 25 ottobre. (Guarda la galleria fotografica)

Quattrocento rappresentanti Uisp dello sport sociale e per tutti del territorio si sono dati appuntamento nella cittadina abruzzese per chiedere alle istituzioni politiche e sportive di riconoscere il valore sociale dello sport, nel sistema sportivo e in quello politico-istituzionale. Nel corso dei lavori sono state approvate alcune modifiche allo Statuto, giunte dopo una consultazione territoriale che ha impegnato la presidenza nazionale e gli organismi dirigenti regionali per oltre un anno.

L'Uisp ha indirizzato una forte richiesta al governo affinché prenda in mano la regia del cambiamento, anche nello sport. Così come avviene in altri Paesi europei. Alle Regioni l'Uisp ha chiesto legittimazione e coprogettazione in ambito sociale, della promozione della salute, dell'integrazione, della sostenibilità ambientale. Al Coni l'Uisp ha chiesto controlli e verifiche nell'attuazione dei programmi da parte dei soggetti sportivi che utilizzano risorse pubbliche. In questa direzione va la battaglia dell'Uisp per la trasparenza e la tracciabilità, impegno che si è concretizzato, tra l'altro, nell'approvazione del nuovo Regolamento degli Enti di promozione sportiva. Questi sono i temi che Vincenzo Manco ha ripreso nelle conclusioni dei lavori, domenica 25 ottobre, sottolineando che l'Uisp è una scuola di democrazia e auspicando un'associazione sempre più policentrica e aperta. **PER GUARDARE IL VIDEO CON LE CONCLUSIONI CLICCA QUI**. In questo numero di Uispres trovate tutte le notizie e gli aggiornamenti sull'Assemblea nazionale di Montesilvano, che potrete integrare con ciò che è stato pubblicato su Facebook, sul canale Youtube Uisp nazionale e su Twitter. Gli approfondimenti sono rimandati al prossimo numero di Uispres.

"C'è bisogno di una nuova cultura sportiva e c'è bisogno di etica anche in questo settore della vita sociale del Paese", ha detto Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp nella sua relazione di apertura dell'Assemblea nazionale Uisp, venerdì 23 ottobre. (GUARDA IL VIDEO): "L'Uisp guarda all'Europa! La definizione di sport stabilita dal Consiglio d'Europa e contenuta nel Libro bianco della Commissione europea del 2007 è la più moderna ed avanzata. Accogliamo con grande favore quello scenario ideale che apriva una serie di opportunità per la mission dell'Uisp, trovando riconoscimento in ciò che da sempre avevamo sostenuto e sosteniamo in materia di sport. E' il quadro di riferimento da cui muovono le nostre politiche che nel periodo che ci separa dal Congresso di Chianciano hanno lavorato per trovare forme di integrazione al fine di produrre buone pratiche che hanno coinvolto in modo trasversale tematiche e fasce diverse della popolazione".

"Per appassionare alla politica bisogna accendere negli altri il desiderio di un mondo nuovo - ha proseguito Manco - di una vita nuova. Assistere alla fine delle ideologie non può significare la fine dei valori, per questo motivo abbiamo scelto di reinserire nel nostro statuto il richiamo all'antifascismo, esplicitando con evidenza le radici dalle quali la nostra pianta ancora trae nutrimento e che affondano nella resistenza e nella Liberazione. E affermare la consapevolezza che la democrazia non è una conquista definitiva ma va inverteva continuamente".

"Quando interveniamo nel Consiglio nazionale e nelle altre sedi di rappresentanza del CONI - ha detto Manco - esprimiamo il nostro pensiero: la promozione sportiva per la Uisp, in un contesto moderno ed europeista, è fatta di democrazia, di dignità del lavoro, di radicamento territoriale, di cultura e formazione, di proposte innovative, di rapporto sussidiario con le Istituzioni, di solidi rapporti nelle reti sociali".

"Si apra presso la Presidenza del Consiglio un tavolo - ha continuato Manco - che tenga in considerazione tutte le proposte di legge presentate in materia di sport, che dia un indirizzo preciso per una legge quadro che possa finalmente, entro la legislatura, riconoscere il valore sociale dello sport come una conquista di civiltà che da moltissimi anni il movimento sportivo di base attende".

"Corriamo ancora per un'altra idea di sport, portandoci dietro la nostra libertà di muoversi. Comuniciamo a tutti la nostra precisa volontà di essere portatori di un pensiero ancorato nei valori di uguaglianza e libertà, che hanno animato la nostra storia".

Fonte: **UISP - Unione Italiana Sport Per tutti**



L'UISP A CONGRESSO A MONTESILVANO. PRESENTI 400 DIRIGENTI SPORTIVI

25 OTT 2015

sport
economy

REDAZIONE



Il logo della UISP, ente di promozione sportiva riconosciuta dal CONI

La nuova dimensione dello sport passa per l'**Assemblea congressuale nazionale Uisp**, in programma a **Montesilvano (Pescara)** in questo week-end.

“Un appuntamento nazionale nel quale saranno chiamati a raccolta circa **400** dirigenti Uisp del territorio e si chiederà alle istituzioni politiche e sportive di riconoscere il valore sociale dello sport – ha dichiarato **Vincenzo Manco, presidente UISP** – Ci confronteremo con le Regioni e con i Comuni, con il Coni e con il terzo settore per nuove politiche pubbliche nello sport e nel welfare. C'è bisogno di una nuova cultura sportiva nel nostro Paese e c'è bisogno di trasparenza, tracciabilità e verifiche nell'utilizzo delle risorse pubbliche. Anche nello sport”.

In programma due tavole rotonde che caratterizzeranno l'Assemblea nazionale Uisp, dedicate alle innovazioni legislative italiane in proiezione europea e alle politiche sportive delle Regioni.

La prima si è tenuta nella giornata di venerdì su “*La nuova dimensione dello sport: #Liberidimuoversi in Italia e in Europa*”. Con la partecipazione di **Roberto Fabbricini**, segretario generale del Coni; Filippo Fossati, parlamentare Pd e presidente Isca Europe; Roberto Pella, vicepresidente Anci-Associazione Italiana dei Comuni d'Italia e presidente della Confederazione dei piccoli Comuni e delle municipalità europee; Pietro Barbieri, portavoce Forum terzo settore.

La seconda tavola rotonda si è svolta sabato, dalle 15.30 alle 17, su “La nuova dimensione dello sport: le politiche delle Regioni”. Interverranno: Stefano Bonaccini, presidente Regione Emilia Romagna; Luca Ceriscioli, presidente Regione Marche; Giovanni Lolli, vicepresidente Regione Abruzzo; Luca Di Bartolomei, giornalista e responsabile sport Pd. Coordina: Carlo Paris, direttore di Rai Sport.

Nel corso dell'Assemblea nazionale Uisp sono previste alcune dediche speciali, concentrate nella giornata di sabato 24 ottobre: il Flash mob dedicato alla Conferenza sul clima di Parigi-Cop 21, del quale l'UIISP è promotrice insieme ad altre associazioni italiane (ore 11); il primo Memorial Oddone Giovanetti di ginnastiche Uisp dedicato ad uno dei padri fondatori dell'associazione, scomparso lo scorso agosto.

L'EVENTO A Montesilvano, nel corso dell'assemblea nazionale Uisp, verrà ricordato lo storico dirigente

Sabato il 1° Memorial Oddone Giovanetti

Ginnasti da tutta Italia si esibiranno in un grande spettacolo

Durante l'Assemblea congressuale nazionale dell'Uisp, in programma da domani sino a domenica 25 ottobre a Montesilvano, in provincia di Pescara, si terrà anche il primo evento pubblico per ricordare Oddone Giovanetti, storico dirigente Uisp scomparso il 3 agosto scorso.

La serata di sabato 24 ospiterà, infatti, il 1° trofeo Memorial Oddone Giovanetti, un momento non competitivo che rappresenti tutto quello che la Lega Le Ginnastiche Uisp ha fatto e fa tutti i giorni per lo sviluppo della disciplina.

L'evento si terrà all'interno dell'Hotel Serena Majestic che ospita i delegati e dirigenti Uisp in occasione del week-end.

IL PROGRAMMA

Atleti di società sportive provenienti da molte regioni italiane quali Trentino Alto Adige, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo e Molise, faranno spettacolo con le gin-



nastiche.

Le società sportive di tutto il territorio nazionale hanno risposto con piacere all'invito dell'organizzazione, apprezzando l'idea di un momento condiviso per ricordare la figura di Oddone Giovanetti.

Si tratterà di una kermesse di circa un'ora e mezzo, con le esibizioni di gruppi di ginnasti di varie età, che utilizzeranno tutte le tecniche delle discipline ginniche.

Una giuria popolare, coordinata da un tecnico ma composta anche dai figli di Oddone, Stefania, Pier e Umberto, valuterà le esibizioni, sotto diversi punti di vista, più popolari che competitivi.

I figli di Giovanetti apriranno l'evento e premieranno le squadre per le loro caratteristiche più particola-

ri, in linea con gli insegnamenti del compianto Oddone.

Sarà proprio la famiglia dello storico dirigente a consegnare il trofeo alla miglior squadra, che lo custodirà per un anno, fino al momento di riconsegnarlo in occasione della seconda edizione del

"Memorial Giovanetti".

Quasi certamente, sarà proprio la Città del Tricolore ad ospitare nel 2016 un evento che si vuole far diventare una classica nel panorama delle manifestazioni targate Uisp.

In onore di colui che ha sempre tenuto alto il nome dell'organizzazione.

La Gazzetta di Reggio Emilia

La Gazzetta di
Reggio Emilia

CONGRESSO NAZIONALE A MONTESILVANO

L'Uisp ricorda Giovanetti con una kermesse di ginnastica

REGGIO EMILIA

Sabato a Montesiilvano (Pe) in occasione dell'assemblea congressuale nazionale dell'Uisp, atleti di tutta Italia si esibiranno per ricordare il compianto Oddone Giovanetti, storico dirigente reggiano. A lui è dedicata la prima edizione di un trofeo non competitivo di ginnastica tra società sportive

provenienti da Trentino, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo e Molise.

Si tratterà di una kermesse di circa un'ora e mezzo, all'interno dell'hotel Serena Majestic che ospiterà tutti i delegati dell'ente, comprendente le esibizioni di gruppi di ginnasti di varie età, che utilizzeranno tutte le tecniche delle di-

scipline ginniche. Una giuria popolare, coordinata da un tecnico ma composta dai figli di Oddone, Stefania, Pier e Umberto, valuterà le esibizioni, sotto diversi punti di vista, più popolari che competitivi. I figli di Giovanetti apriranno l'evento e premieranno le squadre per le loro caratteristiche più particolari, in linea con gli insegnamenti del com-

pianto Oddone.

Sarà proprio la famiglia dello storico dirigente reggiano dell'Uisp a consegnare il trofeo alla miglior squadra, che lo custodirà per un anno, fino al momento di riconsegnarlo in occasione della seconda edizione del "Memorial Giovanetti", che con ogni probabilità si svolgerà nel 2016 nella nostra città.

Una annosa questione

COMITATO ROMA 2020 CONTI ANCORA APERTI

PALAZZO
DI VETRO
di RUGGIERO
PALOMBO



Quattordici luglio 2011, nasce il comitato promotore per la candidatura di Roma ai Giochi 2020, quelli che nel 2013 verranno assegnati a Tokyo. Quattordici febbraio 2012, il Governo presieduto da Monti nel pieno di una crisi economica senza precedenti ritira l'appoggio alla candidatura, Roma esce di scena e il comitato promotore muore, dopo un'agonia «tecnica» che lo tiene artificialmente in vita fino al 30 giugno 2012. Muore ma non viene seppellito. Proprio così. Mentre l'ex (ex?) sindaco Marino tentenna sul da farsi gettando nel panico tutti, incluso il Coni di Malagò per via di Roma 2024, in attesa di un commissario che per uscire dal pantano capitale dovrà farsi affiancare da otto vice (e chissà che non ci vada di mezzo anche il numero 1 dello sport italiano, ipotesi confermata dallo stesso presidente), le pratiche per la liquidazione di «quel» comitato promotore sono tuttora aperte. E, come nelle migliori storie all'italiana, ci sono ancora soldi da trovare.

Carte alla mano, non dovrebbe essere colpa degli avvocati Ghia e Piredda, nominati liquidatori del comitato il 27 aprile 2012. Hanno lavorato e fatto risparmiare al comitato oltre un milione di euro a colpi di transazione con numerosi creditori, riuscendo persino a convincere una certa società che pretendeva 850 mila euro a vedersene riconosciuti soltanto 217 mila. Fatto sta che al tirar delle somme, e con qualche causa ancora pendente perché c'è chi, come il direttore generale Ernesto Albanese, intende vedersi riconosciuto economicamente anche il lavoro che avrebbe dovuto svolgere fino a tutto il 2013, mancano all'appello un paio di milioni di euro. Che vanno divisi tra il Comune di Roma (che prende tempo e vuole giustamente che la spesa passi al vaglio dell'organo di

revisione economico-finanziaria di Roma Capitale e, perché no, della Corte dei Conti) e il Coni. Calcolando che Comune e Coni di milioni ne avevano già erogati due a testa, il totale fa (almeno è salvo sorprese) sei milioni di euro. Che per una roba rimasta in piedi sette mesi non è male.

Per fortuna, Roma 2024 dovrebbe avere miglior sorte economica. Il comitato promotore viene attualmente gestito «in house», cioè ci pensa Coni Servizi e le spese, come ha più volte garantito e promesso Malagò, dovrebbero restare contenute, nei limiti di un lavoro che questa volta durerà tre anni, fino al settembre 2017, quando a Lima verranno assegnati i Giochi 2024. Al netto di qualche frizione e di qualche dirigente non proprio in auge, tutto procede. E, visto Malagò alla «Vita in diretta» incrociare le racchette del badminton con Cristina Parodi, con idee chiare anche sugli sport emergenti (?) su cui puntare per allora.

P.s. Venerdì prossimo prima riunione della neonata commissione per la riforma dei campionati della Lega di Serie A, che peraltro, essendo composta da un rappresentante di ciascuna delle 20 società, è in pratica un'assemblea bis. Una riforma che come punto di caduta finale prevede la riduzione dei vari campionati (A, B e doppia Lega Pro) a 18 squadre ciascuno. Passaggio obbligato, una mutualità extra da parte della A verso le serie inferiori che vada al di là del canonico 10% dei diritti televisivi (oggi una torta da 120 milioni di euro). La A, perdendo due squadre, si troverebbe ad avere mobilitati come minimo una cinquantina di milioni di euro e vorrebbe tenerseli tutti per sé. B e Lega Pro li vorrebbero tutti o quasi tutti per loro. Viene in queste ore esplorata una via di mezzo (30 milioni in mutualità aggiuntiva) che a quanto è dato sapere non riscuoterebbe il consenso della maggioranza delle società di A. Una cosa è certa: per andare avanti con la riforma, qualcosa sul piatto andrà pur messo. E non può essere che la A a farsene carico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO 24 OTTOBRE 2015 LA GAZZETTA DELLO SPORT

LO SCANDALO FIFA



Blatter e Beckenbauer

Mondiali 2006 "Sì, la Germania usò i fondi neri"

BERLINO. È bufera in Germania sul caso dei presunti fondi neri utilizzati dal comitato organizzatore tedesco per comprare i voti necessari ai Mondiali 2006. L'ex presidente della Federcalcio tedesca Theo Zwanziger ha smentito il suo successore Wolfgang Niersbach, in carica dal 2012. «È chiaro che ci siano stati fondi neri nella candidatura della Germania», dice in un'intervista allo Spiegel, «ed è altrettanto chiaro che Niersbach non ne sia al corrente solo da un paio di settimane, come sostiene, ma almeno dal 2005. Per come la vedo, Niersbach mente». La Federcalcio, finora, ha negato che i versamenti fatti alla Fifa, 6,7 milioni, fossero collegati all'assegnazione del Mondiale.

LA SPINA IN CONSIGLIO FEDERALE

Lega Pro, si voterà

il 22 dicembre

ROMA - C'è una data, il 22 dicembre prossimo. La Lega Pro voterà allora per darsi un nuovo presidente, dopo l'implosione dell'Era Macalli. A quell'appuntamento ce la porterà, tra le polemiche, il commissario straordinario Tommaso Miele, al quale il C.F. di ieri, a maggioranza, ha rinnovato il mandato fino a fine anno. Ma tra due mesi non ci sarà certo un clima natalizio in quell'assise, visto le tensioni che agitano il movimento, che si sono riverberate ieri in Via Allegri, anche per la portata che un cambio ai vertici della Lega di Firenze potrebbe avere sugli equilibri che reggono il Palazzo romano.

E' stato un Consiglio Federale lungo, teso, pur senza la presenza della delegazione dell'Assocalciatori di Tommasi, che aveva motivato alla vigilia la sua assenza, in polemica con la attuale governance federale. In realtà l'Aic ieri ha

incassato quello che voleva, come garantito da Tavecchio, per altro, richieste che avevano recentemente portato alla minaccia dello sciopero da parte delle calciatrici, poi rientrato: ovvero la ratifica dello stanziamento di 500 mila euro per la

«Non c'erano i tempi per approvare il bilancio 2013-14 entro il prossimo 31 ottobre»

promozione della disciplina, di cui 50 mila destinati alla creazione del Fondo di Garanzia, e soprattutto la possibilità di sottoscrivere contratti fino a 3 anni e non solo annuali. Resta il nodo del vincolo, madre di tutte le battaglie per l'Aic, per il quale si aspetta domani l'e-

lezione del nuovo presidente della Lnd, Cosentino, per capire quale potrà essere il punto di caduta. In caso negativo probabile che Tommasi disertino ancora il Consiglio Federale.

ABETE CONTRO. Dove, in questa occasione, clamorosamente, è

stato l'ex presidente federale Abete, appoggiato da Olivieri, per gli allenatori, e da Gravina, consigliere di Lega Pro oppositore di Macalli, a contestare in modo aperto la scelta del presidente Tavecchio di punta alla proroga di Miele. «Solo motivazioni tecniche» ha sot-

tolineato con forza poi il numero uno della Figc per spiegare il motivo della posizione di maggioranza: «Non c'erano in tempi tecnici per approvare il bilancio 2013/14, ancora pendente, entro il 31 ottobre». Era quella la data fissata il 7 luglio scorso, sempre dal C.F., unanimemente, come tempo utile a Miele per compiere il suo ruolo di traghettatore verso nuove elezioni. Se da una parte non c'era fretta di sanare la situazione post Macalli (la componente vale il 17% elettorale, un peso chiave per ogni governance, seconda solo al 34% della Lnd), dall'altra 35 delle 54 società di Lega Pro avevano sollecitato Tavecchio ad agevolare immediate elezioni, nei tempi già stabiliti. E questa è stata anche la posizione di Abete.

MIELE AMARO. Per parte sua Tavecchio non ha fatto altro che

fare proprie le istanze del commissario Miele. E' stato lui infatti a chiedere tempi più lunghi per poter svolgere al meglio il proprio compito. Solo che alla vigilia di questo passaggio anche il magistrato della Corte dei Conti ha dovuto fare i conti, è il caso di dire, con le dimissioni polemiche del sub-commissario Feliziani, molto duro nei suoi confronti. Mieli ieri ha replicato così: «Io non sono in conflitto con nessuno, ho anzi apprezzato il lavoro di Feliziani, avendolo invitato a non nascondere la polvere sotto il tappeto, respingo con fermezza certe insinuazioni, mi astengo qui da fare valutazioni, il mio è un ruolo istituzionale, le valutazioni bilancistiche le rimetterò all'assemblea di Lega, la nuova governance poi farà quello che ritiene più idoneo».

22

CORRIERE DELLO SPORT
STADIO

a.sa.

©/RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica > A Fiuggi

Carezze Malagò ma è silenzio su Schwazer

● Ottimismo del presidente Coni al raduno degli azzurri. Su Alex frena: «C'è tempo»

Valerio Piccioni
INVIATO A FIUGGI

Ibaci, gli abbracci, il «datemi del tu, vi prego», l'elogio del presidente federale Alfio Giomi, «uno che vive l'atletica a 360 gradi e che si batte come un leone», il «vinceremo o perderemo insieme a Rio» con cui ha chiuso il suo intervento. Ma anche il richiamo inevitabile al flop di Pechino e alla necessità che in Brasile l'atletica italiana suoni un'altra musica. Giovanni Malagò arriva al raduno azzurro di Fiuggi e riceve un'accoglienza calorosa, con capitano Vizzoni che rassicura il presidente del Coni: «Vedo negli occhi di tutti la volontà di far bene e di riscattarsi». Lui ricambia, ma a un certo punto fissa l'asticella a una misura che a Pechino è stata irraggiungibile per quasi tutti: «Quel giorno, a Rio, come minimo deve arrivare la migliore prestazione dell'anno, e in qualche caso della vita. Poi possiamo arrivare primi, secondi, terzi o anche dodicesimi. Ma se non arrivasse questo avremmo fallito tutti: il presidente, il consiglio federale, io e voi».

OTTIMISMO Un mese e mezzo fa al ritorno da Pechino, le prospettive olimpiche sembravano virare sul grigio e l'atletica pareva il simbolo del momentaccio italiano. Ora l'atmosfera è cambiata fra ciclismo, lotta e canottaggio: fino al punto di andare oltre il bilancio di Londra? «Sarà dura, ma non mi sento di escluderlo». E anche sull'atletica, Malagò si dice ottimista: «La consapevolezza degli errori può aiutare la rivincita». Per una volta resta fuori dalla porta il nome di Alex Schwazer. In mattinata, a Firenze, aveva ribadito: «Andrà a Rio chi se lo merita». Stavolta, il giorno dopo le tante, quasi tutte freddissime parole degli azzurri verso il ritorno dell'altoatesino, preferisce lasciare da parte l'argomento: una scelta voluta? «Assolutamente sì, rispetto le opinioni di tutti. Poi al momento opportuno si riparerà di Schwazer». Come dire: ci sarà tempo per rasserenare l'atmosfera. L'inno di Mameli è stato intonato all'improvviso dagli azzurri, quando Malagò ha consegnato a Ruggero Pertile l'oro della mezza maratona ai Giochi del Mediterraneo 2013 (dopo la squalifica del marocchino Boudoy). Emozioni anche per la consegna del «Coaching European Award» a Giuliano Corradi, maestro del salto in alto.

IL CASO

Ogni anno il 33% degli atleti s'infortuna

Tecnologia italiana per la sicurezza

● **Debuttano in gara l'airbag per la schiena è un nuovo casco che protegge la nuca**

Dall'airbag al casco la tecnologia italiana è protagonista della sicurezza in Coppa del Mondo.

AIRBAG Dopo cinque anni di studi e sperimentazioni dalle prossime gare di velocità di Lake Louise gli atleti saranno finalmente in pista con il D-air Ski di Dainese, evoluzione di quello utilizzato nel settore motociclistico. Dopo una lunghissima fase di raccolta dati delle discese e delle cadute, è stato perfezionato l'algoritmo che innesca l'apertura dell'airbag elettronico. Il sacco si espande in 25 millisecondi e va a proteggere spalle, clavicole e cassa toracica. L'airbag, dopo il via libera della Fis, è già stato utilizzato la scorsa stagione

nelle prove cronometrate, mai finora in gara.

CASCO Secondo lo studio pubblicato dal British Journal of Sports Medicine nel novembre 2013, nelle sette stagioni tra il 2006 e il 2013 sono stati 2080 gli infortuni in Coppa del Mondo, di questi 245 (poco più dell'11 per cento) erano traumi facciali o cranici. Già da Soelden sarà in pista il nuovo casco della Briko, il Protetto System 2.0 con un sistema brevettato di protezione sulla nuca. Dopo due anni di lavoro di sviluppo la Federazione internazionale ha dato il via libera all'utilizzazione del casco nelle gare di Coppa del Mondo e Fis. Secondo Max Blardone, veterano azzurro, «il tema della sicurezza è molto sentito da noi atleti anche perché sentirsi sicuri permette di affrontare la gara al 100%. Spero che il casco diventi obbligatorio su tutte le piste, non solo in gara e non solo per i minori di 14 anni».

SICUREZZA Secondo le statistiche della Federazione inter-



1. Hannes Reichelt, 35 anni, indossa l'air bag della Dainese D-air che espone in caso di caduta. 2. Max Blardone, 35 anni, col casco con protezione alla nuca Briko Protetto System 2.0 approvato Fis

nazionale in ogni stagione un atleta su tre è vittima di infortuni, un caso su sei costringe a uno stop di almeno un mese. Dalla stagione 2009/2010 il gruppo sport invernali e progetti industriali dell'istituto per lo studio della neve e delle valanghe, in Svizzera, in collaborazione con l'Università di Salisburgo, l'Università di Oslo e l'ospedale di Samèdano sta studiando come la situazione della neve e il disegno dei tracciati influenzi gli infortuni. Se-

condo i primi dati emerge che discesa, superG e gigante hanno lo stesso livello di pericolosità, ma se nella discesa gli infortuni sono causati dalle alte velocità in curva, dai salti e dalla lunghezza delle gare, nel gigante le forze in gioco sono più alte, combinate agli stretti raggi di curvatura provocano un innalzamento del numero delle cadute. E il progetto di prevenzione infortuni della Fis è ancora al lavoro.

Rugby > Semifinali al Mondiale

Sudafrica, pochi neri in squadra? Le vittorie spengono la polemica

Nicola Melillo

Si chiama «Transformation Strategic Plan»: è il progetto del Parlamento sudafricano che prevede per la Coppa del Mondo del 2019 una nazionale composta per il 50% da giocatori non bianchi. Ovvero: la genesi di un mare di problemi per gli Springboks. In principio una scelta coraggiosa per «costringere» dalla base un movimento d'élite mondiale a costruire una struttura che renda accessibile a tutti una scuola e un'educazione all'altezza, usando il rugby come mezzo straordinario di cancellazione di ogni discriminazione razziale, in un paese dove il colore spesso coincide con una classe sociale.

PROBLEMI In sostanza, però, sono nati non pochi guai sotto il profilo sportivo. Se un giocatore è forte, perché non convocarlo perché troppo chiaro? Risultato: il rischio di un razzismo all'incontrario. Le polemiche pri-

ma del Mondiale sono state feroci. Ma poi sono diventate via via sussurri. Perché i sudafricani, tutti, si godono la vigilia di una semifinale con gli All Blacks con un'ansia che riunisce il paese dai mille colori sotto un'unica bandiera. Potere dello sport. Bryan Habana, stella di colore degli Springboks, ha annunciato che tutti giocheranno per Kela, insegnante nero ucciso da una gang durante Sudafrica-Galles, che prima di morire ha detto «Viva maBokoboko viva», ovvero «Lunga vita agli Springboks».

LUNGO CAMMINO Il 24 giugno 1995 a Johannesburg, Nelson Mandela, con l'apartheid ricordo ancora fresco, si presentò a Ellis Park indossando la maglia degli Springboks, simbolo bianco di uno sport di bianchi, sostenendo una squadra in cui l'unico nero che di lì a poco sarebbe diventato campione del mondo era Chester Williams. Un gesto formidabile, che resta per sempre. Ma il cammino iniziato allora s'è fatto parecchio tortuoso.



Bryan Habana, stella Springboks

ALMENO 7 L'attuale c.t. Heyneke Meyer sa bene quanto possa costare questa politica: nel 2008 era lui il c.t. in pectore, voluto da tutti. Ma la Federazione scelse de Villiers, unico candidato nero. Meyer, poi scelto nel 2011, si è sempre detto libero nelle convocazioni, ma alla fine nello stilare la lista dei 31 mondiali ha dovuto inserire 9 uomini «non bianchi». La Federazione è stata chiara: dei 23, fra campo e panchina, almeno 7 devono essere di colore e di questi almeno due «black africans», ovvero neri non meticci.

E LE QUOTE? A Inghilterra 2015 però, in media sono partiti titolari 2/3 neri, con gli altri entrati dalla panchina e quasi mai arrivando a quota sette. L'Ana (Agency for New Agenda) partito nato dalle costole dell'African National Congress, ha attaccato Meyer chiedendo addirittura il ritiro dei passaporti alla squadra. Il tutto dopo che il Cosatu (sindacato dei giocatori) aveva intrapreso un'azione legale perché contro i Pumas nel Quattro Nazioni in campo erano scesi solo 5 neri invece dei sette previsti. Il caos nel Paese dopo il k.o. col Giappone è stato a mala pena immaginabile: le pressioni politiche sono una zavorra pesantissima con cui confrontarsi. Poi però s'è sempre vinto e ora in semifinale, come nei quarti, nel XV Springboks anti-All Blacks, Meyer schiera 4 neri fra i titolari, e contando la panchina non si arriva a sette. Polemiche? Zero. Si gioca per Kela. Tutti insieme. Sì, la strada è lunga, ma finché si vince...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GARE ANTICHE

LO SPORT VISTO DAGLI INDIGENI

CORSE IN CANOA, IL CALCIO GIOCATO SOLO DI TESTA, LE SFIDE CON LA LANCIA: DUEMILA ATLETI DI 40 GRUPPI ETNICI SI SFIDANO IN BRASILE

Una gara di velocità sulle canoe tradizionali che solitamente solcano le acque del Rio delle Amazzoni come di altri fiumi del Sud America. Tiro con l'arco, senza mirino e nessun'altra tecnologia. E ancora lotta, tiro alla fune e lancio della lancia, non quindi del giavellotto sportivo. Sono alcune delle specialità in cui saranno impe-



gnate le squadre che prenderanno parte ai Giochi mondiali dei popoli indigeni che si disputeranno dal 20 ottobre all'1 novembre in Brasile a Palmas, nello stato di Tocantins.

Così dopo il Mondiale di calcio, e prima dell'Olimpiade, il Brasile scopre il gusto degli sport antichi, dei giochi tradizionali e per certi versi dimenticati, che vivono solo lontani dalle tv e nascosti dalle foglie della foresta tropicale. L'evento è stato organizzato su richiesta del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (Undp) e segue la Conferenza mondiale dei popoli indigeni che si è svolta a settembre. A queste speciali olimpiadi degli indios prenderanno parte 40 diversi gruppi etnici e oltre duemila atleti. Che si misureranno anche nello *xikunabity*, un tipo di calcio giocato solo con la testa in un campo sabbioso e insidioso. La manifestazione però andrà anche oltre le gare agonistiche. I partecipanti infatti potranno prendere parte anche a un forum per discutere sulla condizione degli indigeni, come il diritto alla terra e ai cambiamenti climatici.

Andrea Guerra

ATTENTI ALLA PUNTA

Un atleta con la lancia ai Giochi dei popoli indigeni, durante l'edizione di 2 anni fa a Cuiaba, in Brasile.

SPORTWEEK
LA GAZZETTA DELLO SPORT

Renzi ci mette la faccia: «Meno sale scommesse»

Ridotte a 15mila ma aumentano i giochi on line

Azzardo

Il presidente del Consiglio annuncia la riduzione rispetto ai 22mila centri previsti una settimana fa. Caleranno da 6mila a mille i bar che ospitano gli apparecchi. Ma restano ancora dubbi sui numeri. E cresce in Parlamento la mobilitazione antispot

ANTONIO MARIA MIRA
ROMA

Non più 22mila ma "solo" 15mila centri scommesse. Una riduzione, dunque. Lo annuncia il premier Renzi che sceglie di metterci la faccia sulla questione dell'azzardo in Legge di stabilità. Non c'è ancora il testo ufficiale, ma quanto assicurato dal presidente del Consiglio conferma le voci che *Avvenire* aveva riportato ieri. Ma restano ancora forti dubbi, perché, come afferma lo stesso premier, rimane la sanatoria dei Ctd illegali e (ma questo Renzi non lo ha rivelato) si aumenterebbero altre forme di azzardo, come i "giochi on line", un settore in crescita e ad alto rischio. Scelte probabilmente obbligate per garantire il miliardo di entrate che era stato annunciato la scorsa settimana al termine del Consiglio dei ministri.

Dopo giorni di critiche ma anche di incertezza sui numeri, Renzi, dunque, scende in campo. «Con il nostro governo saranno ridotti a quindicimila i punti gioco. E segnatamente i bar con le macchinette verranno ridotti: da seimila potranno essere al massimo mille. La verità, dunque, è semplice: noi stiamo riducendo i punti gioco in Italia e combattendo così l'azzardo. Chi dice il contrario mente». Con chi ce l'abbia lo chiarisce subito. «Da qualche giorno i deputati cinque stelle accusano il Governo di favorire la ludopatia. Cioè di agevolare il gioco d'azzardo e la slotmania. Al punto che, questa è la tesi dell'accusa, il Governo avrebbe intenzione di mettere a gara ventiduemila licenze per i giochi. Non entro nel merito della battaglia antiludopatia che insieme ad altri stiamo facendo da molto tempo. Mi limito alla realtà. Ventiduemila sono, più o meno, i punti gioco aperti oggi (non tutti regolari, al momento)». E poi l'annuncio della riduzione a 15mila. «La verità - conclude - è semplice: noi stiamo riducendo i punti gioco in Italia e combattendo così l'azzardo. Chi dice il contrario mente. E non è che se lo dice il Blog dell'Elevato (in arte Beppe Grillo) diventa vero. La realtà è più forte delle balle a cinque stelle». Che replica a muso duro. «Sul gioco d'azzardo Renzi continua a barare e giocare alle tre carte», denunciano i parlamentari "grillini" di Camera e Senato.

Al netto delle polemiche politiche, cerchiamo di capire. Il 15 ottobre nella conferenza stampa di presentazione della Legge di stabilità, Renzi annuncia l'aumento

della tassazione per slot e Vlt, e nuove gare per 22mila centri scommesse: 15mila sale e 7mila corner. In tutto per incassare poco più di un miliardo di euro. Ora spiega che saranno solo 15mila. Settemila in meno, la stessa cifra che il presidente de-

Il premier conferma la sanatoria dei Ctd illegali e attacca «le balle» dei grillini

gli imprenditori dell'azzardo, Massimo Passamonti, aveva indicato una settimana fa come invece i centri che il governo voleva aumentare. Un numero che ritorna. Renzi, infatti, annuncia anche che saranno ridotti i bar con macchinette, da 6mila a mille. Non si tratta di quelli con le slot (sono infatti quasi 95mila) ma dei corner, luoghi cioè non dedicati solo al gioco. Ma non erano 7mila? Ne mancano mille all'appello. Così come non si capisce se nei 15mila siano compresi i 5mila Ctd illegali che beneficerebbero della sanatoria, come indirettamente conferma Renzi con quel «non tutti regolari, al momento». Se resta, dunque, l'incertezza sui tagli, potrebbe invece arrivare un aumento di un'altra forma di azzardo. Secondo l'ultima bozza circolata ieri, si bandirebbe una gara per 120 concessioni per la commercializzazione dei giochi on line. Attualmente sono 80 e scadranno nei prossimi mesi. Con la nuova gara, dunque, sarebbero aumentate del 50%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì
23 Ottobre 2015



Divieto di spot, il Senato si muove

Proposte di legge di Pd, Lega e M5S:

via tutti. Parte la discussione

LUCA MAZZA

Tre proposte di legge (molto simili) che vedono come primi firmatari esponenti di tre partiti diversi. C'è un unico grande obiettivo: ottenere il divieto totale di pubblicità per qualunque forma di "gioco" con vincite in denaro.

Ieri, dopo un'attesa durata mesi, sono stati incardinati nelle Commissioni riunite Finanze e Sanità del Senato i provvedimenti che riguardano le ludopatie e la proibizione di spot per le società dell'azzardo. La prima misura è avanzata dal Movimento 5 Stelle, la seconda condivisa da 39 senatori del Pd (presentata da Donatella Albano) e l'ultima dalla Lega Nord (promossa da Jonny Crosio). La discussione di ieri a Palazzo Madama è durata circa un

quarto d'ora. «Sarà necessario un momento di concertazione fra le commissioni, così come giustamente affermato dal presidente Calderoli in Aula nel momento in cui venne proclamata l'urgenza», ha annunciato il presidente della Commissione Finanze e Tesoro, Mauro Maria Marino (Pd). I sostenitori delle misure anti-

azzardo confidano comunque in un iter parlamentare rapido, che si possa concludere nel giro di due mesi.

Analizzando i tre testi in questione si notano tantissimi punti in comune. Anche nella snellezza e nella chiarezza della norma: i provvedimenti di Pd e Lega contano un solo articolo, quello grillino due. Il contenuto del ddl pentastellato non lascia spazio a dubbi: «È vietata qualsiasi forma, diretta o indiretta, di propaganda pubblicitaria, di ogni comunicazione commerciale, di sponsorizzazione o di promozione di marchi o prodotti di giochi con vincite in denaro, offerti in reti di raccolta, sia fisiche sia online», si legge. Stesso discorso per il disegno di legge della senatrice del Pd Albano, in cui cambia giusto qualche termine utilizzato ma non la sostanza: «La pro-

paganda pubblicitaria - ivi comprese la comunicazione commerciale e la sponsorizzazione diretta e indiretta, nonché la promozione di qualsiasi prodotto inerente i giochi con vincite in denaro, offerti nelle reti di raccolta fisiche od online -, è vietata».

Qualche differenza rispetto a questi due provvedimenti-fotocopia si riscontra in quello del leghista Crosio: «È vietata qualsiasi comunicazione commerciale audiovisiva e radiofonica, diretta o indiretta, che induca all'acquisto di prodotti di giochi con vincite in denaro o alla partecipazione ad attività di gioco, anche online, comunque denominate, finalizzate alla riscossione di somme di denaro». In questo caso, infatti, la cancellazione degli spot è limitata a radio e televisioni. Quindi non riguardereb-

be i giornali e altri prodotti cartacei. Né impedirebbe sponsorizzazioni durante kermesse ed eventi organizzati da associazioni (non necessariamente di carattere politico). La proposta del Carroccio è nata come emendamento alla riforma della Rai e nelle ultime ore si sta valutando se inserire anche in questo testo

**Via all'analisi dei ddl
nelle commissioni
Finanze e Sanità.
Solo nel testo
del Carroccio la
proibizione è limitata
a radio e tv**

«il divieto totale».

L'unica differenza tra il ddl di M5S e quello del Pd riguarda la forbice della sanzione amministrativa con cui punire chi non rispetta il divieto di spot: da 50mila euro a 500mila nel caso dei grillini e da 20mila a 200mila per i Dem. Si tratta di dettagli. Perché entrambi i provvedimenti, invece, concordano sul fatto che i proventi derivanti dalle multe «siano destinati alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo». L'omogeneità tra i due ddl, insomma, è quasi totale. Tanto che sia il senatore di M5S Endrizzi sia l'esponente Dem Albano promettono di non sollevare questioni sulla scelta del testo base da adottare.

Venerdì
23 Ottobre 2015



Il non profit si conta per crescere

Tra gli ultimi lavori statistici il Report sul volontariato del Csvnet

di Elio Silva

«**M**isura ciò che è misurabile e rendi misurabile ciò che non lo è». Il motto di Galileo, solitamente richiamato a fondamento della moderna cultura scientifico-sperimentale, è tornato d'attualità anche negli studi sul non profit. Il Terzo settore ha sempre sofferto di una cronica carenza di informazioni statisticamente aggregate, un po' per l'arco temporale decisamente lungo tra le successive rilevazioni di fonte pubblica (il Censimento Istat cade a scadenza decennale anche se, dal prossimo anno, l'Istituto ha annunciato un monitoraggio e una "manutenzione" annuale dei dati sul non profit), un po' per la varietà delle forme giuridiche e organizzative delle organizzazioni senza scopo di lucro, complessità che ha dato luogo a molte ricerche di ambito specifico, tanto lodevoli quanto difficili da integrare in un unico database.

Da qualche tempo, però, le cose hanno iniziato a cambiare. Da una parte la sempre più diffusa esigenza di valutazione dell'impatto sociale sta spingendo il non profit produttivo, in particolare l'impresa sociale, a una reportistica più completa e omogenea, con forti connotati di innovazione (l'obiettivo è, appunto, quello di rendere misurabile anche ciò che non lo è, come il valore sociale aggiunto prodotto dalle attività svolte).

Dall'altra parte anche il volontariato, pur frammentato in una dimensione territoriale, se non municipale, che ne rappresenta insieme la ricchezza e il cruccio, ha imparato a "raccontarsi" in modalità aggregata e scientificamente corretta. Un percorso inevitabile, del resto, se si considera che la "giungla" dei registri delle organizzazioni (quasi 300 ne aveva censiti la ex Agenzia per le Onlus) è uno dei problemi di più lunga data con cui il non profit deve fare i conti. Tanto che il disegno di legge delega per la riforma del Terzo settore, attualmente all'esame del Parlamento, prevede la nascita di un Registro nazionale unico per le organizzazioni di volontariato.

Così, sulla scia di queste esigenze emergenti, la dote statistica sulle organizzazioni si va implementando in maniera significativa. Ultima conferma in ordine di tempo il Report nazionale sulle organizzazio-

ni di volontariato censite dal sistema dei Csv, i Centri di servizio istituiti per sostenere e qualificare le attività di volontariato. L'indagine, presentata la settimana scorsa all'Expo di Milano, anche a coronamento del progetto di volontariato che ha offerto un contributo importante per il successo della manifestazione, è figlia della collaborazione fra Csvnet, il coordinamento nazionale dei Centri, e la Fondazione Ibm Italia che, nell'ambito del programma pluriennale Ibm Impact Grants, ha messo a disposizione software, servizi e competenze dei propri professionisti a favore delle organizzazioni.

In particolare, il rapporto si basa sui dati forniti dai singoli Csv associati alla rete nazionale Csvnet e, come tale, ha il pregio di armonizzare le diverse banche dati, così da ottenere un identikit inedito e di portata nazionale di come e dove operano le 44mila organizzazioni censite. Un valore aggiunto non secondario è rappresentato anche dal fatto che il "selfie" così scattato comprende anche le realtà più informali sotto il profilo giuridico, tra le quali molte associazioni non riconosciute.

«Si tratta di uno strumento agile e dinamico - conferma il presidente di Csvnet, Stefano Tabò - che ha come primi destinatari le stesse organizzazioni, ma che può rivelarsi

prezioso allo stesso modo per le istituzioni pubbliche, il mondo accademico, i donatori di risorse, in una parola per tutti coloro che hanno interesse a conoscere meglio il mondo del volontariato».

L'iniziativa è, al tempo stesso, un esempio innovativo di partnership fra mondo profit e non profit perché, come ricorda Angelo Failla, direttore della fondazione Ibm Italia, «il valore di un'esperienza come quella che abbiamo realizzato segna il superamento del modello tradizionale di sostegno e sponsorizzazione che ha caratterizzato in passato le relazioni tra i due settori».

I Centri di servizio puntano così a dimostrare una volta di più, proprio in una fase di cambiamento come quella prefigurata dalla riforma, di poter dare al loro ruolo una rilevanza generale, per non dire pubblica. La sfida dei prossimi mesi sarà, a questo punto, comprendere se e in che modo questa base dati potrà rivelarsi utile nella prospettiva di un Registro unico del volontariato, dove gli affluenti saranno sicuramente diversi e dove, a monte, resta ancora da definire in maniera precisa e univoca quali saranno i confini e i criteri per identificare le "attività di interesse generale" richieste dal disegno di legge di riforma.

elio.silva@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

23 ottobre 2015

Milano, Uisp: domenica "Correre Insieme" per la tutela dei minori

a cura di Gian Luca Pasini



Domenica 25 ottobre, a Milano, per la quindicesima tappa di "Correre insieme", il progetto nazionale di Fondazione Vodafone Italia e Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti che ha già coinvolto migliaia di cittadini e podisti in varie città italiane, da Trapani a Torino.

Si partecipa per solidarietà e per diffondere i valori positivi dello sport espressi con le corse cittadine. L'obiettivo è coinvolgere il maggior numero di persone nella partecipazione e quindi nella raccolta fondi a favore di progetti non profit del territorio. La Uisp raccoglierà le quote di iscrizione e Fondazione Vodafone Italia raddoppierà il valore della cifra complessiva. La tappa di Milano vedrà sportivi e cittadini di tutte le età partecipare in favore dell'Associazione CAF Onlus, realtà impegnata dal 1979 nell'accoglienza e nella cura di minori vittime di maltrattamento e abuso.



PROGRAMMA “Correre Insieme” a Milano prenderà il via alle 9 di domenica 25 ottobre dal centro scolastico Gallaratese di via Natta 11 e si articolerà all’interno del Parco di Trenno, vera e propria palestra a cielo aperto nell’area nord ovest della città. Sono previsti due percorsi non competitivi, uno da 3 km per bambini e famiglie e uno di 10 km per amatori e appassionati di running. Agli iscritti verrà consegnato il pacco gara con magliette e gadget. Previsti inoltre premi speciali per adulti e bambini. “Correre Insieme” è un vero e proprio giro podistico d’Italia: la tappa milanese concluderà il progetto e sarà la quindicesima città toccata dalla manifestazione.

PROGETTO La Fondazione Vodafone Italia nasce nel 2002 dalla volontà dell’azienda Vodafone Italia di creare una struttura autonoma completamente dedicata ad attività di servizio e di solidarietà sociale a favore della comunità e in particolare dei soggetti in situazioni più disagiate. Dalla sua costituzione la Fondazione Vodafone Italia ha finanziato 400 progetti non profit, per un totale di oltre 75 milioni di euro. Uisp – Unione Italiana Sport Per tutti è l’associazione nata nel 1948 per promuovere il diritto allo sport e al gioco per tutti, dai bambini agli anziani. L’Uisp è una delle più grandi associazioni italiane, con 18.020 società sportive affiliate e 1.335.000 iscritti. L’Uisp è presente dal nord al sud d’Italia in tutte le province e regioni della penisola. Grazie a 157 comitati regionali e territoriali e 25 Leghe, Aree e coordinamenti di attività.



chi siamo | servizi | contatti | pubblicità | collabora con noi | archivio



Attualità

Politica

Inchiesta

Culture

L'intervista

L'eroe

Sport

Caffetteria

Tecnologia

Questa è la stampa

Stracult

Foto Gallery

HOME PAGE

CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di ImgPress.it

MI CHIAMO MAURIZIO SONO UN SEAVO RAGAZZO ED UCCISO OTTANTA PERSONE



Cristiani, noi siamo nessuno senza il vescovo... / Vescovi

SPORT

FONDAZIONE VODAFONE E UISP PER "CORRERE INSIEME" A MILANO, DOMENICA 25 OTTOBRE

(22/10/2015) - Domenica 25 ottobre appuntamento a Milano per la quindicesima tappa di "Correre insieme", il progetto nazionale di Fondazione Vodafone Italia e Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, che ha già coinvolto migliaia di cittadini e podisti in varie città italiane, da Trapani a Torino.



Si partecipa per solidarietà e per diffondere i valori positivi dello sport espressi con le corse cittadine. L'obiettivo è quello di coinvolgere il maggior numero di persone nella partecipazione e quindi nella raccolta fondi a favore di progetti non profit del territorio. La Uisp raccoglierà le quote di iscrizione e Fondazione Vodafone Italia raddoppierà il valore della cifra complessiva. La tappa di Milano vedrà sportivi e cittadini di tutte le età partecipare in favore dell'Associazione CAF Onlus, realtà impegnata dal 1979 nell'accoglienza e nella cura di minori vittime di maltrattamento e abuso.

"Correre Insieme" a Milano prenderà il via alle 9 di domenica 25 ottobre dal centro scolastico Gallaratese di via Natta 11 e si articolerà all'interno del Parco di Trenno, vera e propria palestra a cielo aperto nell'area nord ovest della città. Sono previsti due percorsi non competitivi, uno da 3 km per bambini e famiglie e uno di 10 km per amatori e appassionati di running. A tutti gli iscritti verrà consegnato il pacco gara con magliette e gadget. Previsti inoltre premi speciali per adulti e bambini.

"Correre Insieme" è un vero e proprio giro podistico d'Italia: la tappa milanese concluderà il progetto e sarà la quindicesima città toccata dalla manifestazione.

STAMPA | SEGNALE | Mi piace

news

(Altre news)



ACQUISTA



Omicidio Bottari: 6493 giorni senza risposta.

"Il picciotto e il brigatista"



Pedro León Lascurain



Fondazione di Anna Rita...

© Gruppo IMGPRESS

gonews.it®

Firenze

lunedì 26 ottobre 2015 - 10:35

ELIOSPORT82

CONTINUA CON SUCCESSO

VIA FRATELLI ROSSELLI 53
EMPOLI

HOME → FIRENZE E PROVINCIA →

<< INDIETRO

Grande partecipazione per l'iniziativa di Anelli Mancanti e Uisp 'Todos bomber'

24 ottobre 2015 18:48 ● Attualità ● Firenze



Todos bomber in piazza Tasso, a Firenze

"Todos bomber" in piazza Tasso. Hanno vinto lo sport e la solidarietà senza confini nel pomeriggio organizzato da Anelli Mancanti, in collaborazione con Uisp Firenze. L'iniziativa, con il patrocinio del Quartiere 1 e del Comune di Firenze, aveva l'obiettivo di promuovere una giornata all'insegna dei valori dello sport e della solidarietà in una delle piazze storiche di Firenze. Lo slogan della giornata "Todos bomber" invitava tutti, cittadini italiani e stranieri, migranti e rifugiati, a fare squadra senza nessun tipo di pregiudizio e distinzione. La risposta e l'entusiasmo dei partecipanti sono andati oltre le più rosee aspettative.

Avvincente il torneo di calcio a 5 con sei squadre in campo: Revolution

Soccer: squadra LGBT, Cooperativa Pane & Rose: la coop gestisce l'emergenza profughi, i giocatori sono ragazzi di centri di accoglienza di varie provenienze; Cooperativa Cenacolo: migranti da più tempo in Italia, che sono in alcuni progetti gestiti dalla coop e alcuni richiedenti asilo; Associazione Anelli Mancanti: associazione organizzatrice dell'evento (principalmente scuola di italiano per migranti), giocheranno studenti di italiano (sia ragazzi appena arrivati, che alcuni studenti che frequentano da tempo la scuola) e volontari italiani (donne e uomini); Ass. Piuma Onlus: l'associazione si occupa di sport come strumento di integrazione, ha una squadra di calcio multietnica e IFS: international school of florence, squadra di giovani da tutto il mondo. Buona la risposta anche per il torneo di Pallavolo:

Squadra Mondeggi bene comune – Comitato per la salvaguardia e il recupero della fattoria di Mondeggi – Bagmo a Ripoli (FI), 2 squadre di profughi del Centro di accoglienza Villa Pepi, 1 squadra di ragazzi senegalesi, da cooperativa Cenacolo, 1 squadra di iscritti misti da iscrizioni on line, 1 squadra di ragazzi italiani fiorentini e altri che si sono aggregati all'ultimo momento. Serratissima la gara anche per il ping pong.

L'assessore comunale allo sport Vannucci ha portato il saluto del Comune a questa iniziativa che ha trasformato piazza Tasso in una piazza dello sport, augurandosi che sia il primo di una lunga serie di appuntamenti.

A completare il programma del pomeriggio dimostrazioni di massaggi Shiatsu e Aikido dell'Associazione Awasè e lo showcase BMX del gruppo Contaminazioni con le loro evoluzioni su due ruote, l'esibizione di ritmo punta con musiche e balli tradizionali della Comunità Honduregna in

collaborazione con l'associazione Piuma Onlus e l'esibizione di capoeira del Grupo Escola Regional Capoeira Firenze. Inoltre previsti il laboratorio di teatro danza, la dimostrazione di Yoga e Thai Yoga massage di Spazio Popoyoga Firenze e il laboratorio giochi creativi per bambini. L'organizzazione e la gestione degli spazi sono stati a cura di Uisp Solidarietà Firenze.

Durante la giornata, nel photobox "Postcard from me", i fotografi di River Boom hanno immortalato i giocatori, stampando le immagini in diretta in formato cartolina in modo da consentire loro di inviarle a casa. Il dj set della giornata è stato curato da Ghiaccioli e Branzini, Lorenzo Hugolini, Coqo Djette, Saeed Amare, seguito poi dal live dei Fiati Sprecati.



Fonte: Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Firenze

GIULIETTA DIESEL

NUOVO MOTORE
E6 DA 120CV

TUA A 17.900 €
CON LA FORMULA TOP VALUE

[RICHIEDI PREVENTIVO](#)

Articoli correlati



[Firenze] In piazza Tasso arriva 'Todos Bomber', sport e divertimento senza confini



Obesità addominale? Rispetta 1 sola regola e dimagrisci 2 kg alla settimana. *(4/5/Noi)*



[Ponte Buggianese] Ponte e Chiesina si sfidano tra tradizione e goliardia nella supercoppa della solidarietà



[Firenze] Salute e benessere, i progetti presentati dalla SDS nei cinque Quartieri cittadini



[Firenze] Progetto Dinamo fuori dalla Coop, il Prc: "Inaccettabile la presenza di neofascisti"



[Dicomano] L'onorevole Edoardo Patriarca al centro di accoglienza per i richiedenti asilo dell'ex istituto 'Sacro Cuore'

<< Indietro